

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 34-A

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE DI LEMBO)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

CARLO ROGNONI

per il reato di cui agli articoli 57, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47
(diffamazione col mezzo della stampa)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 30 settembre 1992

Comunicata alla Presidenza il 12 gennaio 1993

ONOREVOLI SENATORI. - Il 13 agosto 1992 il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Genova, per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, ha inoltrato domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Rognoni, per il reato di cui agli articoli 57, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa).

In data 30 settembre 1992 il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda al Presidente del Senato, che l'ha annunciata in Aula il 6 ottobre 1992 e deferita alla Giunta il 14 ottobre 1992.

La Giunta ha esaminato la domanda nelle sedute del 2 e 3 dicembre 1992.

Secondo l'accusa formulata nella richiesta di autorizzazione a procedere, il senatore Rognoni è chiamato a rispondere del reato previsto e punito dagli articoli 57, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, perchè quale direttore del quotidiano «Il Secolo XIX», ometteva di esercitare sul contenuto dell'articolo intitolato: «In riviera una base per lo spaccio della droga», pubblicato in data 7 novembre 1991, il controllo necessario ad impedi-

re che, attraverso lo stesso, venisse offesa la reputazione di Bigotto Adriano (querelante), amministratore e legale rappresentante della «Italia Trading Service srl» di Sanremo.

La Giunta, dopo approfondita discussione, ha a maggioranza escluso l'esistenza di elementi di responsabilità penale a carico del senatore Rognoni, perchè il reato a lui imputato è da ritenersi infondato.

Ha rilevato infatti che nella fattispecie al senatore Rognoni non può essere imputata omissione del controllo prescritto dalla norma, in quanto egli ha doverosamente prestato fiducia all'articolo del giornalista della sua redazione, il quale - esercitando il potere-dovere conferitogli dall'articolo 21 della Costituzione di portare a conoscenza dell'opinione pubblica notizie e vicende interessanti la vita associata - si era limitato a dare notizia di fatti oggetto di indagini di polizia giudiziaria.

Per questi motivi, la Giunta - ritenendo infondato il reato contestato - ha deliberato a maggioranza di proporre all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere.

DI LEMBO, *relatore*